

Nonono, ancora no

Ho avuto sogni,
sogni molto immensi.

Sogni d'oro,
non più come me argento.

Sogni nel cassetto,
sogni troppo grandi,
non ci stavano
in questo spazietto.

Sogni che scaldavano
più delle braci d'inverno,
che scaldavano un cuore
non più freddo,
bensì freddato,

Da mille mani,
mille voci,
che toccano
cuore e cervello.

Mille mani,
mille voci,
che mi intrappolano
come in gabbia un uccello,
mani e voci che toccano
quando provo:

"Voglio diventare il più bello,
sì, un vero fotomodello."

Ma

NONONONONONONO.

ANCORA NO!

Non guardare me,

brutto come pochi,

guarda Marco.

Quel dì si è aperto

un gran bel varco.

Non riusciva più a fare il santo,

è da un po' che voleva

abbandonare tutto quanto

...

Quel giorno

un salvataggio

come lo scorpione di Higuaita.

Quel giorno è uscito di se,

già era uscito di senno,

si è visto in terza persona,

come i videogiochi,

su un ponte alto

guardava giù verso il fiume.

"Che posso fare sennò!?"

Ripeteva quel cervellino matto

che ormai non pensava ad altro .

A scuola lui non ci stava

non pensava affatto.

Denti stretti nella bocca,
ogni tanto un pugno al banco,
non aveva fatto niente
vedeva in lui quel compagno

...

Ora tutti i giorni
picchia il sacco,
quel ring è la sua vita.

La ragazza l'ha lasciato,
già ha trovato il suo rimpiazzo.

Lui combatte da solo
ogni notte il cuscino si bagna,
"Piangere, nulla rimpiangere"

Il suo motto
gliel'ha insegnato il nonno,
quel giorno che è...

I guantoni lo dirigeranno,
scaveranno buche,
caveranno cuori,
forti emozioni,
un grande sogno...

Ma NONONONONONONO.

ANCORA NO!

Basta!

Spostiamo lo zoom.

Ballerina,

le gridano "in punta"

è Cecilia.

Danza classica

la peggiore della stilistica,

da bimba non sognava

questo stile,

o fare la stilista.

Il contrario

lei sognava,

sognava pugilistica,

lei sognava di fare la boxer.

Gli adulti la paragonavano

ai maschi.

La criticavano

"Eh ma tu porti i boxer".

Lei voleva

abbandonare tutto quanto,

anche se sognava,

e ci sperava tanto.

La madre l'ha iscritta a classica

"Forse questo,

t'insegnerà un po' di grazia."

Sembra pazza,

forse è stata un po' troppa grappa,

forse è la razza

"Maschia!"

Lei è Cecilia,

da un po' ormai
scherza con la vita,
finiti gli allenamenti
si gira, e chiede all'amica
"Hey, mi passi un'altra siga"
un'altra sigaretta
a lei, che di retta ha solo la schiena ,
mentre la notte ha incubi
“SULLE PUNTE!”
A piccole bambine,
bambole.
Maestri,
ormai più ministri,
comandano
"Sei grassa"
mettono paura...
Lei era Cecilia...
Non ce la faceva proprio più .
È saltata,
ha spiccato il volo
dal più alto balcone
Sesto piano.
non c'era più niente da fare
Lei era cecilia,
sognava di colpire il sacco
Ma NONONONONONONO.
ANCORA NO!

Io non ti urlo in faccia,

NO non sono MATTO!

Noi non ti urliamo in faccia

NO non siamo MATTI!

NO NON SONO MATTO!

MARCO NON È MATTO!

CECILIA NON È MATTA!

NON TI URLIAMO IN FACCIA!

TI TRATTIAMO DA FRATELLO.

NON TI URLIAMO IN FACCIA!

LO NOTIAMO QUEL FARDELLO,

CHE TI ROMPE LE BRACCIA.

NON TI URLIAMO IN FACCIA!

ma tu lo fai coi tuoi "NO!"

Spero che la verità non ti dispiaccia...

Io avevo sogni.

Cecilia aveva sogni.

Marco aveva sogni.

Tutti e 3 sognavamo,

più che 3,

300...

3000...

Oggi uno è costretto

alle medicine

per sorridere, sognare

volare e cadere.

senza sogni so solo

che non ci sono cose vere,

perché ho sognato una volta

ho vissuto tutta la vita.

Non importa che sogno,

basta che non resti tale.

Impegnati!

Dagli vita!

Un piccolo insegnamento.

Da chi? Non un maestro.

Da uno che ha sognato poco,

e quel sogno si è spento

uno che ha sognato poco,

e lo ammetto,

oggi me ne pento...

Questo mondo è così,

Ricorda:

Questo mondo si salverà,

Un sogno alla volta.